



OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA - CERVELLO

15 FEBBRAIO 2016

RASSEGNA STAMPA



L'addetto Stampa
Massimo Bellomo Ugdulena



PALERMO

Cerca nel sito

ME

"Lezioni di cuore": cardiologi in cattedra al liceo Garibaldi di Palermo

a Palermo

Scegli una città

Palermo

Scegli un tipo di locale

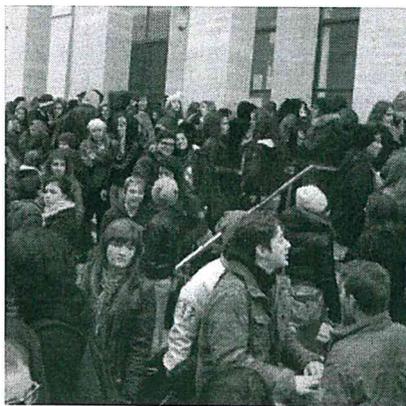
TUTTI

Inserisci parole chiave (facoltativo)

I medici dell'ospedale Cervello spiegano ai ragazzi quale dieta e quali abitudini seguire per prevenire le malattie cardiovascolari. Prove di primo soccorso sui manichini



12 febbraio 2016



Studenti davanti al liceo classico Garibaldi

Seguire stili di vita corretti per prevenire le malattie cardiovascolari già dall'adolescenza. Lezione "di cuore" al liceo classico Garibaldi di Palermo per un'iniziativa promossa nell'ambito di "Cardiologie aperte", campagna di sensibilizzazione promossa dalla fondazione "Per il tuo cuore" e dall'Associazione nazionale medici cardiologici (Anmco), che coinvolge diverse strutture cardiologiche in visite, consulenze e conferenze. L'azienda Villa Sofia-Cervello ha aderito all'iniziativa con l'unità operativa di Cardiologia diretta da Nicola Sanfilippo: gli studenti del secondo anno del liceo, insieme con Giovanna Geraci, cardiologa dell'ospedale Cervello e componente del

direttivo nazionale dell'Anmco, affrontano i principali temi legati ai fattori di rischio come fumo, dieta alimentare, sedentarietà.

Una parte della lezione è dedicata alla sensibilizzazione al "primo soccorso". In caso di infarto è infatti dimostrato che la tempestività degli interventi è elemento determinante nel condizionare l'andamento clinico e la sopravvivenza stessa del paziente. Dunque l'aiuto immediato prestato dai presenti, anche non sanitari (i cosiddetti "laici" possono essere istruiti a eseguire le manovre di massaggio cardiaco) è davvero in grado salvare una vita. Con l'ausilio di manichini-simulatori i ragazzi vengono messi nelle condizioni di provare di persona le manovre di primo soccorso.

ILMIOLIBRO

EBOOK



TOP EBOOK
Vita da commessa
di Laura Tarfani



LIBRI E EBOOK
L'imperialismo globale e la grande crisi
di Ernesto Screpanti

[La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo libro e il tuo ebook, vendi e guadagna](#)

[Guide alla scrittura](#)

[Concorsi letterari e](#)

[iniziative per autori e lettori](#)

La prevenzione cardiovascolare entra fra i banchi di scuola

DI INSALUTENEWS · 12 FEBBRAIO 2016



Lezione di “cuore” al Liceo Classico Garibaldi di Palermo

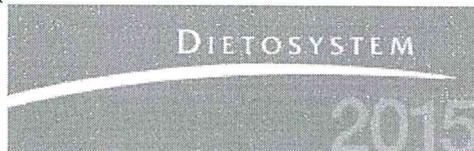
Palermo, 12 febbraio 2016 – Seguire stili di vita corretti per prevenire le malattie cardiovascolari già dall'età adolescenziale. Lezione “di cuore” domani, sabato 13 febbraio, al Liceo Classico Garibaldi di Palermo per un'iniziativa promossa nell'ambito di “Cardiologie aperte”, campagna di sensibilizzazione nazionale promossa dalla Fondazione “Per il tuo cuore” e dall'Associazione nazionale medici cardiologici (Anmco), che coinvolge diverse strutture cardiologiche italiane in visite, consulenze e conferenze.

L'Azienda Villa Sofia-Cervello ha aderito all'iniziativa con l'Unità operativa di Cardiologia diretta da Nicola Sanfilippo e domani mattina dalle 8 alle 11 gli studenti del secondo anno del Liceo Garibaldi insieme dalla dr.ssa Giovanna Geraci, cardiologa dell'Ospedale Cervello e componente del Direttivo nazionale dell'Anmco, affronteranno i principali temi legati ai fattori di rischio come fumo, dieta alimentare, sedentarietà. Una parte della mattinata sarà dedicata inoltre alla sensibilizzazione al “primo soccorso”.

In caso di infarto miocardico è infatti dimostrato che la tempestività degli interventi è elemento determinante nel condizionare l'andamento clinico e la sopravvivenza stessa del paziente e dunque l'aiuto precoce prestato dai presenti, anche non sanitari (i cosiddetti “laici” possono essere istruiti ad eseguire le manovre di Massaggio Cardiaco Esterno) è davvero in grado salvare una vita. Con l'ausilio di manichini-simulatori i ragazzi saranno dunque messi nelle condizioni di provare di persona le manovre di primo soccorso.

Regioni e Asl

[Cronache](#)
[Governato e Parlamento](#)
[Regioni e Asl](#)
[Lavoro e Professioni](#)
[Scienza e Farmaci](#)
[Studi e Analisi](#)
[Archivio](#)



Metodologie
per la Nutrizione Clinica



quotidianosanita.it

Tweet



Consiglia 0



Prevenzione cardiovascolare. "Lezione di cuore" al Liceo Garibaldi di Palermo

Gli studenti del secondo anno del Liceo Garibaldi, insieme alla Giovanna Geraci cardiologa dell'Ospedale Cervello e componente del Direttivo nazionale dell'Anmco, affronteranno i temi legati ai fattori di rischio come fumo, dieta alimentare, sedentarietà. Una parte della mattinata sarà dedicata al "primo soccorso".



12 FEB - Lezione "di cuore" domani, sabato 13 febbraio, al Liceo Classico Garibaldi di Palermo per un'iniziativa promossa nell'ambito di "Cardiologie aperte", campagna di sensibilizzazione nazionale promossa dalla Fondazione "Per il tuo cuore" e dall'Associazione nazionale medici cardiologici (Anmco), coinvolge diverse strutture cardiologiche italiane in visite, consulenze e conferenze. L'Azienda Villa Sofia-Cervello ha aderito all'iniziativa con l'Unità operativa di Cardiologia diretta da Nicola Sanfilippo e domani mattina dalle 8 alle 11 gli studenti del secondo anno del Liceo Garibaldi insieme dalla dr.ssa **Giovanna Geraci**, cardiologa dell'Ospedale Cervello e componente del Direttivo nazionale dell'Anmco, affronteranno i principali temi legati ai fattori di rischio come fumo, dieta alimentare, sedentarietà.

Una parte della mattinata sarà dedicata inoltre alla sensibilizzazione al "primo soccorso". "In caso di infarto miocardico - ricorda infatti l'Azienda Villa Sofia-Cervello in una nota che annuncia l'iniziativa - è infatti dimostrato che la tempestività degli interventi è elemento determinante nel condizionare l'andamento clinico e la sopravvivenza stessa del paziente e dunque l'aiuto precoce prestato dai presenti, anche non sanitari cosiddetti "laici" possono essere istruiti ad eseguire le manovre di Massaggio Cardiaco Esterno) è davvero in grado salvare una vita".

Con l'ausilio di manichini-simulatore i ragazzi saranno messi nelle condizioni di provare di persona le manovre di primo soccorso.

12 febbraio 2016

© Riproduzione riservata

Visualizza PDF

- 1) Fai clic sul pulsante "Scarica"
- 2) Verrai indirizzato alla nostra pagina Web
- 3) Scarica il prodotto GRATUITO

Scarica

EASYcoffee®

BlogSicilia®

il giornale online dei siciliani

Fotocopie e Stampe

paginegialle.it/Copis...

Trova la Copisteria più vicina su PagineGialle!

Come Lavare le Mani

europeantissue.com/Lavar...

L'Organizzazione Mondiale Sanità Dice di Usare Asciugamani di Carta

Prestiti INPDAP 2016

dipendentistatali.it/DipPu...

Sfrutta la Convenzione Ex INPDAP. Fino a € 90.000 con Rate comode

Diploma in un anno

[specialeformazione...](#)

Ottieni il tuo diploma in un anno! Richiedi ora informazioni gratis.

Vedere il Video

[video-film-nolimit...](#)

Guarda il tuo Video su Cell, PC e Tablet. Tutti i tuoi Video Qui!

Corsi professionali

[centro-europeo-formazi...](#)

Creai un futuro gratificante col Centro Europeo di Formazione

DOMANI A PALERMO

Prevenzione cardiovascolare, lezione 'di cuore' al Liceo Garibaldi

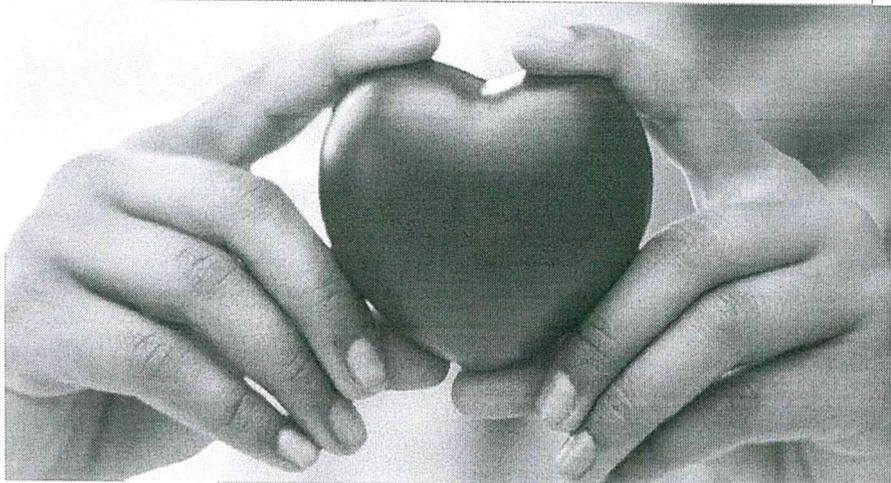


NH Palermo
Meilleur Prix Garanti
85,12 € Prenota

nh-hotels.it



NH Milano Congress Centre
Meilleur Prix Garanti
101,74 € Prenota



SALUTE E SANITÀ 12 febbraio 2016
di Redazione

Mi piace Condividi 36 G+ Condividi 0 Tweet

Catania - Bologna Solo andata € 92
Verona - Palermo Solo andata € 77
Milano - Palermo Solo andata € 54

Seguire stili di vita corretti per prevenire le malattie cardiovascolari già dall'età adolescenziale. Lezione "di cuore" domani, sabato 13 febbraio, al Liceo Classico Garibaldi di Palermo per un'iniziativa promossa nell'ambito di "Cardiologie aperte", campagna di sensibilizzazione nazionale promossa dalla Fondazione "Per il tuo cuore" e dall'Associazione nazionale medici cardiologi (Anmco), che coinvolge diverse strutture cardiologiche italiane in visite, consulenze e conferenze.

L'Azienda Villa Sofia-Cervello ha aderito all'iniziativa con l'Unità operativa di Cardiologia diretta da Nicola Sanfilippo e domani mattina dalle 8 alle 11 gli studenti del secondo anno del Liceo Garibaldi insieme dalla dr.ssa Giovanna Geraci, cardiologa dell'Ospedale Cervello e componente del Direttivo nazionale dell'Anmco, affronteranno i

principali temi legati ai fattori di rischio come fumo, dieta alimentare, sedentarietà.

Una parte della mattinata sarà dedicata inoltre alla sensibilizzazione al "primo soccorso".

In caso di infarto miocardico è infatti dimostrato che la tempestività degli interventi è elemento determinante nel condizionare l'andamento clinico e la sopravvivenza stessa del paziente e dunque l'aiuto precoce prestato dai presenti, anche non sanitari (i cosiddetti "laici" possono essere istruiti ad eseguire le manovre di Massaggio Cardiaco Esterno) è davvero in grado salvare una vita. Con l'ausilio di manichini-simulatori i ragazzi saranno dunque messi nelle condizioni di provare di persona le manovre di primo soccorso.

Consigliati per te

Dentisti in Croazia. Spiegato il fenomeno del turismo dentale! "Libriamoci", al Cervello storie e racconti per i pazienti pediatrici

Banco delle opere di carità Sicilia, domani a Palermo la raccolta alimentare Cardiologia clinica ed innovazione Congresso nazionale a Catania

Valledolmo, agricoltore si ribalta mentre guidava un trattore Carta di Credito. Nuove interessanti opportunità. Confronta e scegli!

Raccomandato da

Ultimi Articoli

12:04 - Muos, mamme denunciano per falso redattori parere su rischio salute

11:57 - Tecnis Catania, quante incertezze: lavoratori protestano alla Fce

11:51 - Trivelle, 'u mari un si spirtusa' Il 30 marzo tutti contro Crocetta

11:38 - Dramma a Marsala, si dà fuoco in Comune ex autista di scuolabus

11:34 - Rc auto: come ottenere lo sconto

11:33 - I pupi ricordano Calogero Marrone, lo 'Schindler' siciliano

11:23 - Almviva, dipendenti in sit-in "Subito tavolo nazionale" (FOTO)

11:19 - Maddalena Vision Palermo batte Salerno e prosegue corsa play off

11:18 - Borgetto coppia di romeni risparmia il 100% della bolletta elettrica

11:14 - Vandalì all'Asp 2 di Caltanissetta Danneggiati uffici economato

1 2 3 4 5

Nome

Email

non verrà pubblicata

Sito web

Non sono un robot

reCAPTCHA
Privacy - Termini

Commenta

PALERMOTODAY

Prevenzione tra i banchi, lezioni "di cuore" al Garibaldi

Seguire stili di vita corretti per prevenire le malattie cardiovascolari: un'iniziativa promossa nell'ambito di una campagna di sensibilizzazione nazionale della Fondazione "Per il tuo cuore" e dell'Associazione nazionale medici cardiologici

Redazione

Seguire stili di vita corretti per **prevenire le malattie cardiovascolari già dall'età adolescenziale**. Lezione "di cuore" domani, sabato 13 febbraio, al Liceo Classico Garibaldi di via Canonico Rotolo per un'iniziativa promossa nell'ambito di "**Cardiologie aperte**", campagna di sensibilizzazione nazionale promossa dalla Fondazione "**Per il tuo cuore**" e dall'Associazione nazionale medici cardiologici (Anmco), che coinvolge diverse strutture cardiologiche italiane in visite, consulenze e conferenze.

L'Azienda Villa Sofia-Cervello ha aderito all'iniziativa con l'Unità operativa di Cardiologia diretta da **Nicola Sanfilippo** e domani mattina dalle 8 alle 11 gli studenti del secondo anno del Liceo Garibaldi insieme dalla dr.ssa Giovanna Geraci, cardiologa dell'Ospedale Cervello e componente del Direttivo nazionale dell'Anmco, affronteranno i principali temi legati ai **fattori di rischio come fumo**, dieta alimentare, sedentarietà. Una parte della mattinata sarà dedicata inoltre alla sensibilizzazione al "primo soccorso".

In caso di infarto miocardico è infatti dimostrato che la **tempestività degli interventi è elemento determinante** nel condizionare l'andamento clinico e la sopravvivenza stessa del paziente e dunque l'aiuto precoce prestato dai presenti, anche non sanitari (i cosiddetti "laici" possono essere istruiti ad eseguire le manovre di Massaggio Cardiaco Esterno) è davvero **in grado salvare una vita**. Con l'ausilio di manichini-simulatori i ragazzi saranno dunque messi nelle condizioni di provare di persona le manovre di primo soccorso.

Potrebbe interessarti

Accadde nel 1946
SKY CINEMA

Dove sciare in Italia: le mete consigliate
SANTANNA.IT

Dove vi possono portare i buoni propositi nel 2016
SKYSCANNER

Il giallo della morte del papà del software libero Debian
CORRIERE

Contenuti sponsorizzati da



LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

LIVESICILIA

Fondato da Francesco Foresta

Lunedì 15 Febbraio 2016 - Aggiornato alle 10:33

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CUCINA LAVORO SALUTE FOTO VIDEO METEO Palermo18°

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Politica > In bilico le poltrone dei manager "Una verifica su Migliore e Venuti"

SANITÀ

In bilico le poltrone dei manager "Una verifica su Migliore e Venuti"

Venerdì 12 Febbraio 2016 - 19:11 di **Riccardo Lo Verso e Accursio Sabella**
 Articolo letto 12.187 volte

SEGUI

Il sindacato Cimo punta il dito contro i direttori generali del Civico e di Villa Sofia-Cervello: "Avevano i requisiti per essere nominati?". L'assessore Gucciardi: "Stiamo verificando attentamente tutti i curriculum".



NH Palermo
Meilleur Prix Garanti
85,12 € Prenota

nh-hotels.it



NH Orio al Serio
Le plan parfait pour votre prochaine escapade.
86,64 € Prenota

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

142

Tweet

0

5

Condividi

G+

VOTA

76 COMMENTI

2.9/5
14 voti

PREFERITI

STAMPA

Cosa leggono i tuoi amici?

Abilita la lettura sociale

CONGRATULAZIONI!

Sei il visitatore numero 1.000.000!
Non è uno scherzo!

ONLINE: 15/02/2016 10:43

Sei stato selezionato adesso!

Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile
VINCITORE ESCLUSIVO
di una 500!
CLICCA QUI

Palermo - Roma
Solo andata

€ 47

Catania - Bologna
Solo andata

€ 92

Milano - Palermo
Solo andata

€ 54



Pagina di sottoscrizione la polizza leggi i benefici informativi su Allianz.it e in agenzia

Proteggi tutto ciò che ami
con una piccola spesa mensile

Data di nascita

Provincia di residenza

GG/MM/AAAA

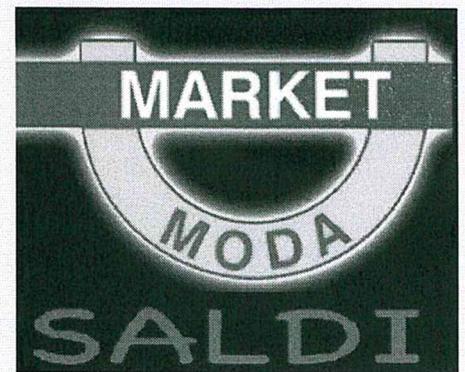
Seleziona

Professione

Impiegato, dirigente

A PARTIRE DA 5€ AL MESE

PALERMO - Dopo Giuseppe Noto, ex direttore sanitario dell'Asp di Palermo, revocato per mancanza di titoli, il battagliero sindacato Cimo punta il "mirino" su altri due pezzi grossi della sanità palermitana. Si tratta di Giovanni Migliore, direttore generale del Civico, e di Gervasio Venuti, manager dell'ospedale Villa Sofia. "È legittimo porre all'assessorato alla Sanità - scrive in una nota Angelo Collodoro, voce segretario regionale del Cimo - la domanda se una cosa del genere sia accaduta al Policlinico di Palermo. Più precisamente l'attuale



VIDEO POLITICA

direttore generale dell'Arnas Civico, Giovanni Migliore, fu nominato 'ad

personam' dall'allora direttore generale Pecoraro senza un concorso e senza un posto in dotazione organica? Se così fosse ci troveremmo di fronte ad un caso Noto due".

Ed ancora, prosegue Collodoro, "dal Policlinico esce Gervasio Venuti, direttore generale a Villa Sofia, dirigente al Policlinico con un incarico esterno. Ma risulta all'assessorato che il dottor Venuti abbia fatto domanda di aspettativa senza averne titolo, visto che l'aspettativa è un diritto del lavoratore dipendente? Se così fosse Venuti tornerebbe al Policlinico a rioccupare un posto che non potrebbe occupare in base al decreto Balduzzi del 2012". Il sindacato, infine, alza il tiro e parla di caso politico: "Questi sono solo altri due casi che dimostrerebbero le anomalie che hanno pervaso le nomine da parte dell'assessorato alla Sanità e da parte del governo Crocetta".

È stato il Cimo a smascherare il caso di Noto, rimosso perché non era in possesso dei titoli necessari. O meglio, nel suo curriculum si faceva riferimento a vecchi incarichi in strutture complesse che tali non erano. Senza di essi, Noto, alcuni anni fa, non avrebbe potuto essere inserito nell'albo degli idonei, da cui fu poi pescato dall'Azienda sanitaria. Chi doveva controllare non lo avrebbe fatto.

Proprio in queste ore, intanto, va avanti l'inchiesta interna voluta dall'assessore alla Salute Baldo Gucciardi: "In qualche caso - spiega a Livesicilia - mi risulta siano state chieste chiarimenti e integrazioni". Di più, però, da Piazza Ziino non filtra. "Si tratta di verifiche non semplici - precisa Gucciardi - anche per le difficoltà nella definizione di Unità operativa complessa". Si tratta della struttura a capo della quale l'aspirante manager deve avere svolto il ruolo di capo per cinque anni. Un titolo che non sarebbe così "pacifico" in alcuni casi.

Ma insieme alla verifica sui titoli, un'altro monitoraggio rischia comunque di provocare qualche scossa al vertice delle aziende sanitarie e degli ospedali siciliani. "Come disciplinato dalle norme - dice Gucciardi - l'assessorato opererà una verifica a 18 mesi dagli incarichi dei manager. Verificheremo il raggiungimento degli obiettivi in vista dell'eventuale riconferma". I 18 mesi, intanto, sono scaduti già a novembre. "Da allora - rivela Gucciardi - lavoriamo insieme ai responsabili dell'Agenas per portare a termine queste valutazioni. Senza dimenticare - aggiunge - che decadrà per legge il direttore generale che non abbia raggiunto l'obiettivo dell'equilibrio finanziario".

Insomma, a traballare potrebbero essere molte poltrone. E l'impressione che le valutazioni alla base delle nomine possano essere state carenti, è assai diffusa. Non a caso proprio pochi giorni fa, un altro gruppo di sindacati aveva puntato il dito contro quegli incarichi: all'assessore Borsellino, sarebbero illegittime per mancanza dei titoli previsti dalla legge. "E' a nostra conoscenza che taluni candidati, tra questi alcuni nominati - affermano i segretari regionali di Aaroi - Emac, Anaa-Assomed, Cimo - Asmd, Cgil Medici Fp, Cisl Medici, Uil Medici Fpl, Fassid, Fvm, Fesmed in una nota congiunta - hanno dichiarato di avere maturato i prescritti cinque anni di direzione di struttura complessa mentre in realtà ciò non risponderebbe al reale sviluppo delle carriere professionali". La stessa cosa era stata denunciata dal Cimo pochi giorni prima. Oggi questo sindacato fa anche i primi nomi, chiedendo di verificare attentamente i titoli del direttore del Civico Giovanni Migliore e quello di Villa Sofia-Cervello Gervasio Venuti.

La replica di Migliore

Giovanni Migliore, manager del Civico, replica a LiveSicilia, riferendosi alla nota del Cimo: "Per fortuna siamo in un paese in cui ciascuno può esprimere la propria opinione. Da parte mia resto sereno e non commento nel merito". Anche Venuti preferisce non commentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



Sanità, in bilico le nomine Gucciardi: "Verifica sui titoli"



Sanità, i sindacati: "Verificare le nomine"



Guida senza patente Non è più un reato



Sanità, i decreti di nomina per quindici manager



Sanità, problemi nelle assunzioni Tutto da rifare al Civico



Villa Sofia, dal Tar via libera alla procreazione assistita



Guadagni extra, con le opzioni binarie è possibile!



Da non idoneo a direttore sanitario Noto, i retroscena del siluramento



Agrigento, la festa al comitato elettorale di Firetto



Salvini contestato a Gela



Giorgia Meloni, I tifosi dell'Akragas e il comizio 'impossibile'...



"Il testo della manovra? Non lo conosco"



» ARCHIVIO



ULTIMI COMMENTI

15 Feb 10:37

Vincenzo su "La Sanità non è solo questione di titoli"

15 Feb 10:35

Lorenzo su Bagheria, nuovo scontro Cinque-Pd Botta e risposta sull'abusivismo

15 Feb 10:32

Giova su Bagheria, nuovo scontro Cinque-Pd Botta e risposta sull'abusivismo

15 Feb 10:30

Giova su Bagheria, nuovo scontro Cinque-Pd Botta e risposta sull'abusivismo

15 Feb 09:56

Gianni su Un fantasma di nome Crocetta

I Più Letti

I Più Commentati

Oggi

Settimana

Mese

Paura a Partanna Mondello Esplosione alla guardia medica (9.274)

Nervi tesi in commissione Bilancio MSS: "Aggredito Ciaccio" (7.366)

Ztl, fasce orarie e auto free i festivi Ma l'Ars prova a frenare tutto (7.262)

Cuffaro, punture di spillo al Pd "Politica ipocrita, i miei voti ai dem" (6.683)

Italia divisa in due In Sicilia sarà primavera (5.955)

Il tesoro fantasma di Ciancimino Solo le briciole dei milioni (5.867)

Palermo, il morto è "Cosa nostra" La mafia vieta di aprire agenzie funebri (5.513)

Non si fermano all'alt e fuggono Folle corsa per cento chilometri (4.971)

Un anno dall'omicidio di Aldo Naro Il papà: "Scopriremo la verità" (4.222)

Bagheria, nuovo scontro Cinque-Pd Botta e risposta sull'abusivismo (3.743)

IL CASO. Digiacomo accusa. Candela non replica

Asp di Palermo, nel Pd scontro sulle nomine

PALERMO
Monta la polemica sulle recenti nomine all'Asp di Palermo. «È tragico quanto sta accadendo all'Asp di Palermo dove, nel giro di qualche settimana, sono stati rimossi il direttore sanitario, il direttore amministrativo, il capo dei veterinari, e il capo dei veterinari che lo ha sostituito. E, a quanto pare, ancora non è finita». Lo dice Pippo Digiacomo, presidente della commissione Sanità dell'Ars. «Francamente - prosegue Digiacomo - penso che l'Asp di Palermo si stia e ci stia coprendo di ridicolo, e vorrei sapere se e quando finirà questo sconcio in cui, vale la pena di ricordare, c'è di mezzo la salute dei cittadini». Digiacomo aggiunge: «Stessa domanda rivolgiamo anche all'assessore - conclude Digiacomo - al quale chiediamo quando finirà questo spettacolo grottesco che la sanità siciliana sta dando di sé, nella più grande Asp d'Italia». Sulla vicenda il manager

dell'Asp Antonio Candela preferisce non replicare. Mentre Alice Anselmo, presidente del gruppo Pd all'Ars ha detto che la gestione dell'Asp di Palermo sta portando buoni risultati. «La commissione Sanità dell'Ars sta portando avanti un lavoro prezioso di controllo e verifica - afferma Anselmo -, ma credo che la politica debba abituarsi a restare fuori dalle scelte prettamente sanitarie e ad usare sempre toni moderati e rispettosi». Anselmo aggiunge: «Risparmio di risorse pubbliche, pubblicità delle iniziative, innalzamento della qualità dei servizi, nuove modalità di accertamento delle pratiche di invalidità civile: sono questi - sottolinea Anselmo - alcuni dei risultati della buona gestione avviata dalla Asp 6 di Palermo, rispetto ai quali è giusto riconoscere i meriti di chi sta portando avanti un buon lavoro. Si tratta di risultati - conclude Anselmo - che l'assessore monitora, verifica e riconosce». (SFAZ2)

Il dossier

Assunzioni nella sanità 9 mila posti disponibili ecco la mappa in Sicilia

Metà delle sedi ai precari che saranno stabilizzati Internisti e rianimatori i più richiesti tra i medici

GIUSTI SPICA

La sanità siciliana torna ad assumere. Dopo sei anni dall'ultimo maxi-concorso mai portato a termine, Asp e ospedali ripropongono la corsa alle assunzioni: da una prima ricognizione dell'assessorato alla Salute, sono 8.806 i posti vacanti al 30 aprile 2016, considerati anche i pensionamenti alle porte, in sedi delle diciotto aziende dell'Isola (mancano all'appello il Policlinico di Palermo e il Papardo-Piemonte di Messina). La fetta più ampia (6.198 posti) riguarda il personale non medico (infermieri, operatori socio-sanitari, tecnici e amministrativi). Il resto (2.608) spetta a medici e chirurghi.

A fare la parte del leone l'Asp di Trapani con 979 posizioni da coprire, mentre l'azienda dove si assumerà di meno, dopo il piccolo centro per Neurolesi Bonino

Pulejo, sarà il Policlinico di Messina (244). Ma non tutti i posti liberi sulla carta lo sono davvero: almeno la metà sono già coperti da personale a tempo. Ed è proprio ai precari storici che la legge ri-

serva una corsia preferenziale. La prossima settimana l'assessore regionale firmerà i decreti che sbloccheranno i contratti con indicazioni precise per i manager

co che da anni aspettano la stabilizzazione, ma anche da chi nel frattempo è emigrato oltre Stretto sperando di fare rientro a casa, e dalle nuove leve fresche di laurea che aspirano a un lavoro in corsia. Ormai siamo alle battute finali: la prossima settimana l'assessore Baldo Gucciardi firmerà i decreti che sbloccheranno i contratti con indicazioni precise per i manager.

GLI STEP

La maxi-informata prevede almeno quattro step: «I primi a entrare — spiega l'assessore — saranno i vincitori dei vecchi concorsi, inseriti nelle graduatorie ancora valide per i posti esistenti prima dell'approvazione delle nuove piante organiche». Si tratta di circa tremila posizioni «congelate» per il blocco del turnover imposto dal governo nazionale nel

I posti vacanti nella sanità siciliana

PALERMO

Asp Palermo	204	415
Osp. Villa Sofia-Cervello	141	311
Ospedale Civico	91	312
Policlinico	n.d.	n.d.

TRAPANI

Asp Trapani	291	688
-------------	-----	-----

ENNA

Asp Caltanissetta	105	217
-------------------	-----	-----

Strutture sanitarie Medici Infermieri e altro personale



R.it
Su Repubblica Palermo la guida completa dei posti disponibili, specialità per specialità e azienda per azienda

2012. Gli altri (precari, emigrati e nuove leve) si spartiranno una torta da cinquemila posti. «Il secondo step — dice Gucciardi — è per il personale con contratto a termine: i manager potranno destinare a loro il 50 per cento della massa finanziaria, che dovrebbe corrispondere a circa un terzo dei posti vacanti. Poi tocca alla mobilità, ovvero al personale che si trova in altre province siciliane o fuori Regione e vuole avvicinarsi a casa». I posti residui, sempre che ne restino, saran-

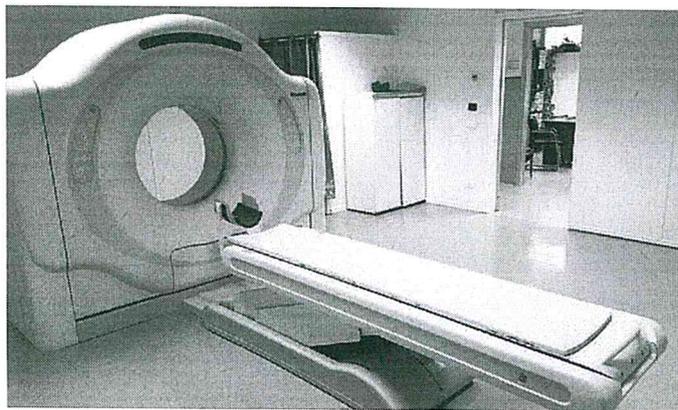
Sprechi, la fine della Tac di via Cusmano chiusa in magazzino, uccisa dalla ruggine

Doveva essere la prima a disposizione di un ambulatorio dell'Asp

Sballottata da un ospedale all'altro, non ha mai funzionato a pieno regime

Doveva essere la prima Tac a disposizione di un ambulatorio dell'Asp, un gioiellino al servizio dei pazienti del territorio che così non avrebbero più dovuto andare in ospedale per un semplice esame, col rischio di dover aspettare mesi. Ma la macchina costata 300 mila euro non ha mai funzionato a pieno regime. Sballottata da un ospedale all'altro, chiusa dentro un magazzino per più di un anno, nel 2011 è finalmente approdata nel centro di via Giacomo Cusmano. Sembrava una storia a lieto fine. E invece la Tac è ferma da un anno e mezzo e chi ha bisogno dell'esame è dirottato altrove: a Villa delle Ginestre o all'ospedale Ingrassia. La macchina ormai arrugginita si è guastata e, a conti fatti, aggiustarla costa quasi quanto ricomprarne una nuova, più tecnologica e al passo coi tempi. Il «cadavere» — così lo chiamano con ironia gli operatori — è chiuso in una stanza del piano cantinato, nell'unità di Radiologia, in attesa di essere rottamata.

Così hanno deciso i vertici aziendali dopo aver tentato di tutto per rianimarla. Nemmeno il tecnico cinese inviato dall'azienda madre è riuscito



TENSIONE AL CIVICO

Ore in attesa, una famiglia assalta il pronto soccorso

Non bastavano i malati sulle sedie e sulle barelle lungo i corridoi. Venerdì sera, intorno alle 10 e 30, la temperatura si è alzata ancora al pronto soccorso dell'ospedale Civico di Palermo. Un gruppo di familiari di un paziente ha rotto la porta d'ingresso ed è entrato, inveendo contro il personale, dopo ore di attesa. Gli infermieri e i dottori si sono rifugiati in una delle tre sale di visita. Sono dovuti intervenire i carabinieri, chiamati dai vigilanti, per far tornare la situazione alla normalità. Al vaglio le immagini delle telecamere di sorveglianza per trovare gli assaltatori.

Per Renato Costa della Cgil la situazione è «grave». Il sindacalista chiede «un intervento immediato». «Questi episodi - dice - accadono troppo spesso. Invochiamo da tempo postazioni

di polizia nei pronto soccorso per garantire la sicurezza. Non si può andare avanti così». Scene di ordinaria tensione in un reparto strapieno di pazienti: almeno 250 al giorno con picchi di 300 il lunedì. Il direttore sanitario del presidio, Giorgio Trizzino spiega: «Per dare ossigeno al pronto soccorso ho autorizzato il ricovero in soprannumero in altri reparti». Sulla questione interviene l'assessore regionale alla Sanità, Baldo Gucciardi: «Il miglioramento del pronto soccorso sarà uno degli obiettivi su cui saranno giudicati i manager della sanità il prossimo anno. Bisogna riorganizzare il sistema a partire dal triage». Ma non si placa la polemica. «È stato insensato aumentare i posti letto senza prevedere più personale», conclude Costa.

g.ru.

c'è riuscito. Ma prima di lui altri esperti ci avevano provato. Il macchinario, un vecchio modello a due strati già obsoleto quando fu acquistato nel 2008, ha smesso di funzionare a giugno 2014. Il responsabile del poliambulatorio Giuseppe Termini scrive una nota all'azienda produttrice. I tecnici arrivano in giornata: secondo loro si è guastato il tubo radiogeno. Il nuovo pezzo viene sostituito dopo due mesi ma la Tac continua a non funzionare. Viene ordinato un

È stata pagata trecentomila euro. Aggiustarla costa quanto comprarne una nuova

secondo tubo che arriva dopo altri due mesi. Ma niente: la Tac si accende ma dà immagini artefatte. L'azienda appaltatrice, la Generel srl, contattata la ditta produttrice, la Neusoft, che manda in trasferta l'ingegnere cinese. Il 24 marzo 2015, dopo nove mesi, vengono sostituite tutte le parti potenzialmente coinvolte. Invano. La diagnosi è spietata: «Il problema è ineliminabile». Almeno a costo zero. Si perché la casa produttrice in realtà una soluzione ce l'avrebbe, a patto che l'azienda sia disposta a mettere mano al portafoglio: un aggiornamento totale del software dell'apparecchiatura (che consentirebbe il passaggio a 16 strati con una migliore risoluzione delle immagini) al costo di 280 mila euro,

solo 20 mila in meno di quanto è costata.

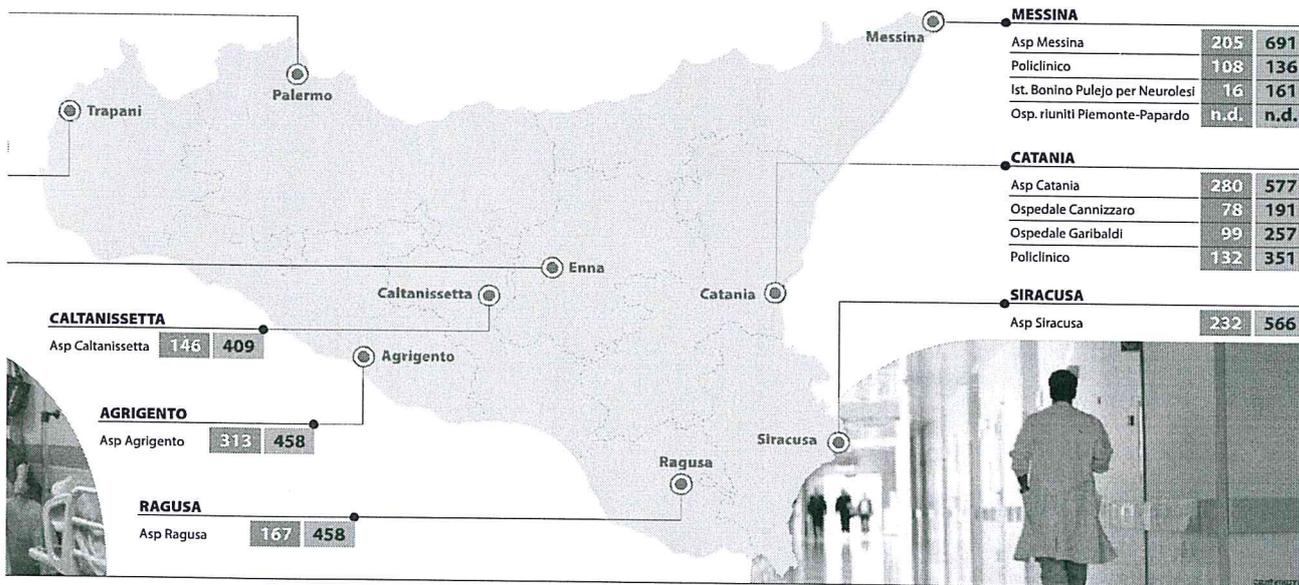
Passano altri cinque mesi — siamo a settembre scorso — prima che la direzione aziendale decida di esaminare la questione. I quesiti inviati all'ufficio Provveditorato, che si occupa degli acquisti, sono due: conviene sborsare 280 mila euro per l'aggiornamento o fare un nuovo acquisto? La risposta è scontata. «In realtà — dice Termini — la macchina era già vecchia quando fu comprata. Fino ad oggi l'abbiamo solo utilizzata per le Tac all'encefalo». E così, qualche giorno fa, l'azienda ha deciso di mandare in pensione la vecchia e disgraziata Tac che nella sua breve vita ha fatto poco più di qualche centinaio di esami.

Una storia sfortunata, per usare un eufemismo, che parte nel 2008, quando fu acquistata dall'ex manager Salvatore Iacolino poco prima della sua candidatura alle Europee con Forza Italia. La Tac fu destinata all'ospedale Cimino di Termini Imerese, ma già allora era poco adatta a un presidio ospedaliero e si decise di trasferirla all'ambulatorio di Lercara Friddi. Dove non è mai arrivata. Con la nuova di direzione Imerese, a metà 2009, si cambia di nuovo progetto: la Tac andrà all'ambulatorio centro di Palermo. Ci sono voluti due anni — era il 2011 — prima che accadesse. E nel frattempo è rimasta incellfonata tra la polvere in un magazzino dell'ospedale.

g.sp.

4 RIPRODUZIONE RISERVATA

PER SAPERNE DI PIÙ
ptf.regione.sicilia.it
www.asppalermo.org



INVOLTI



ASSESSORE
Baldo Gucciardi
assessore alla Salute
della giunta Crocetta
succeduto
a Lucia Borsellino



PRESIDENTE
Giuseppe Digiacomo
presidente
della commissione
Sanità dell'ArS

no destinati alle nuove assunzioni. Numeri alla mano, per i giovani aspiranti la fetta è molto assottigliata.

I CAMICI BIANCHI

Fra i camici bianchi le posizioni più richieste sono internisti, anestesisti, medici di pronto soccorso, ma anche ginecologi e pediatri per riempire i vuoti dei punti nascita. A Palermo l'ospedale che assumerà di più sarà Villa Sofia-Cervello con 141 posti da colmare. Lo spicchio più

grosso per l'area di emergenza (25 posti), l'Anestesia (21) e la Radiologia (11). Poi c'è il Civico, a caccia soprattutto di internisti (10), medici di pronto soccorso (9), radiologi (9), otto pediatri e altrettanti ginecologi. Nei cinque ospedali dell'Asp e negli ambulatori territoriali si cercano in particolare medici e chirurghi d'emergenza (18) ma anche psichiatri (24) e ginecologi (26). A Catania la partita è aperta per le aree di emergenza (28 posti all'Asp, 16 posti al Policlinico, 8 al

Garibaldi e 4 al Cannizzaro), l'Ortopedia (con 11 posti al Policlinico) e la Cardiologia (10 al Garibaldi, 9 all'Asp, 6 al Cannizzaro e 3 al Policlinico). Ma anche le Rianimazioni hanno bisogno di medici (24 solo nell'azienda provinciale).

INFERMIERI, TECNICI E AMMINISTRATIVI

Tra il personale non medico le figure più richieste sono infermieri e operatori socio-sanitari. A Palermo sono quasi 300 gli infermieri (125 al Civico, 50 all'Asp e

124 a Villa Sofia-Cervello) e 200 gli aiuti infermieri. E mancano anche i tecnici di Radiologia per far partire a regime le costosissime Tac e Risonanze acquistate con i fondi europei: 13 posti a Villa Sofia-Cervello, 18 all'Asp e 5 al Civico. E poi gli ostetrici: almeno 26 nelle tre strutture censite. Ma la partita è aperta anche per gli amministrativi. L'infornata più grossa a Siracusa, dove si cercano 102 coadiutori.

IMMAGINE: G. CRUZZI

SANITÀ. Un parto d'urgenza: non c'era tempo per trasportare la signora a Termini Imerese. A lei, al marito e al figlio gli auguri dei sindaci di Sottana, Soprana e Pollina

La neo-mamma di Petralia si gode la festa

● L'arrivo del piccolo Diego considerato di buon auspicio per la riapertura del punto nascita dell'ospedale, fermo dal 31 dicembre

«Tutto è andato bene», racconta la puerpera. Gli amministratori locali ringraziano lo staff di Ostetricia e auspicano una deroga di almeno sei mesi. Domani una partita di calcio a Castellana in favore della struttura.

Mario Li Puma
PETRALIA SOTTANA

●●● La nascita di un bimbo è sempre una bella notizia. Se poi ciò avviene in un ospedale in cui questo non dovrebbe più accadere, l'evento diventa una festa. Come quella che è stata riservata al piccolo Diego, nato all'ospedale Madonna dell'Alto di Petralia Sottana dove il punto nascita è ufficialmente chiuso dal 31 dicembre.

Quello dell'altro ieri è stato un caso di emergenza, come se ne registrano tanti durante l'anno e che non ha permesso ai medici di trasferire la mamma Veronica, secondo le nuove disposizioni, in un altro ospedale. A felicitarsi per il lieto evento nella struttura petralesè è stato fra gli altri il primo cittadino di Petralia Soprana, Pietro Macaluso, paese dove risiedono i genitori del piccolo Diego. «Voglio fare i migliori auguri a mamma Veronica e al figlio Diego», dice il sindaco, «e ringraziare gli operatori del nosocomio Madonna dell'Alto per avere assistito i miei concittadini garantendo la vita ad entrambi. Per fortuna oggi non ci troviamo a parlare di sanità ma di coraggio e senso di responsabilità nei confronti di chi vive in questo territorio. Tutto ciò nonostante il punto nascita sia ancora chiuso. Mi auguro che le risposte che attendiamo arrivino presto e siano un lieto evento così com'è stato quello di cui par-



Mamma Veronica con il piccolo Diego, lo staff sanitario di Ostetricia e il sindaco Santo Inguaggiato. (FOTO M.L.P.)

liamo oggi».

Dal canto suo l'amministrazione comunale di Petralia Sottana, con in testa il sindaco Santo Inguaggiato, è stata in ospedale a portare un mazzo di fiori e gli auguri del paese ai genitori e al neonato. «Ho potuto leggere sul volto della mamma - racconta il primo cittadino di Sottana - non solo la gioia per l'arrivo del bellissimo Diego ma anche la felicità di averlo trovato, in una situazione di emergenza imprevedibile, adeguata assistenza nel nostro ospedale. La decisione responsabile dell'équipe di Ostetricia di far nascere il bambino a Petralia eviden-

zia ancora una volta la difficoltà di raggiungere il presidio di Termini Imerese a un'ora e mezza di strada in ambulanza, in condizioni ottimali - senza rischi per la mamma e il bambino. Dopo il favorevole pronunciamento del comitato "Percorso nascita regionale" - conclude Inguaggiato - attendiamo la deroga ministeriale e tutti gli adempimenti necessari da parte dell'Asp per la riapertura della struttura». «La lieta notizia - aggiunge Magda Culotta, sindaco di Pollina - ci conforta e ci dà una speranza in più per l'ottenimento di una deroga che non sia di soli sei mesi». Un auspicio condiviso

naturalmente da mamma Veronica, che l'altro ieri è dovuta correre in ospedale a causa della rottura delle acque: di qui il parto d'urgenza. «Tutto è andato bene, nessun problema», dice. E sorride ancora una volta al suo piccolo appena nato.

Intanto per domani mattina alle ore 10,30 si svolgerà sul campo di Castellana Sicula un incontro di calcio tra l'Associazione Medici di Palermo e gli amministratori della provincia di Palermo, proprio nel nome della riapertura del punto nascita. Prima della gara, patrocinata dalla Fige e dall'Aia, i sindaci incontreranno la stampa». (M.L.P.)

DAL GOVERNO

Appropriatezza, retromarcia. Lorenzin: «No super ticket, stop sanzioni ai medici, ricette da modificare»



12 feb
2016



[Il documento Salute-Regioni-Fnomceo siglato oggi](#)



[Il comunicato stampa Fimmg](#)

SEGNALIBRO ☆

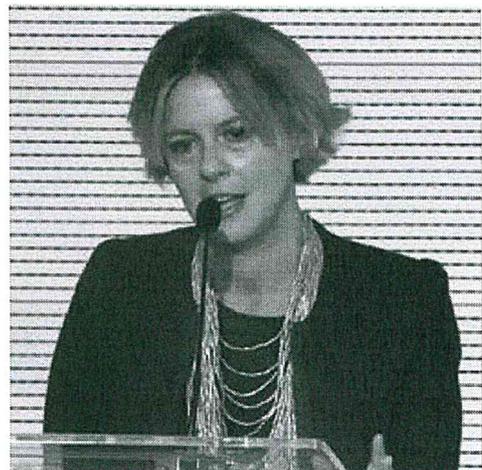
FACEBOOK f



[Il comunicato dell'Anaa Assomed](#)

TWITTER

Un tavolo ministero, Fnomceo, Regioni, metterà mano dalla prossima settimana al decreto appropriatezza. Che di fatto sarà riveduto e corretto sia negli errori di contenuto sia in quelli tecnici, che in molte realtà ne stanno rendendo impossibile l'applicazione, come denunciato da medici, assessori e cittadini. Per il momento, le sanzioni per i camici bianchi inadempienti, diretta derivazione del Dl Enti locali che le ha introdotte, sono sospese. Ed è in arrivo una circolare esplicativa che dovrà garantire l'applicazione omogenea delle disposizioni.



Il decreto, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 20 gennaio scorso, è legge ma nella sostanza l'applicazione concreta e completa viene rinviata a quando saranno state apportate le modifiche necessarie e raggiunta l'intesa sulle eventuali penalità per i medici, che in ogni caso necessiteranno di un accordo Stato-Regioni. «Il decreto sull'appropriatezza rimane, ma cercheremo di evitare i disagi ai medici e ai pazienti. Le Regioni si sono impegnate a fare il possibile per evitare trattamenti differenti rispetto al luogo in cui si vive. Ma siamo pronti a rivedere il decreto semplificandolo, e per farlo ci vedremo la settimana prossima per elaborare una circolare con tutti i chiarimenti per i medici», ha spiegato **Sergio Venturi**, coordinatore della Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, a conclusione dell'incontro.

Da parte del ministero si tratta nella sostanza di una retromarcia sul provvedimento che tanto ha infiammato gli animi. La ministra della Salute **Beatrice Lorenzin**, che ha parlato di nuovo di un «difetto di comunicazione» rispetto alla nuova legge, si è detta pienamente disponibile ad affrontare e risolvere tutte le criticità in campo. E soprattutto ha gettato acqua sul fuoco rispetto all'allarme superticket, lanciato dalla Fimmg: «Non ci saranno assolutamente super ticket per i cittadini, dovuti a prescrizioni di esami su singole ricette ognuna gravata da un ticket», ha spiegato. Il caso è nato dall'ennesimo errore tecnico, cui la Sogei, presente all'incontro, dovrà rimediare.

Manifesti negli studi

«Bisogna dare un'informazione più completa e dettagliata ai pazienti - ha spiegato ancora la ministra -. Per questo dovremmo costruire una sorta di manifesto da appendere negli ambulatori e negli studi medici a loro favore, perché non deve essere il medico a spiegare che cos'è l'appropriatezza e come funziona. L'informazione, insomma, deve essere chiara e il paziente deve anche sapere che può essere fatto tutto quello che è necessario per lui e che su questo non ci sono assolutamente limiti».

Le reazioni. «La rimessa in discussione del decreto-bavaglio sulla libertà prescrittiva dei medici è l'unica decisione che il ministro Lorenzin poteva assumere per porre un freno a caos e nuovi super ticket», ha commentato il segretario nazionale della Fimmg, Giacomo Milillo. «L'auspicio - prosegue - è che il tavolo di confronto tra ministero della Salute, Regioni e Federazione dell'Ordine dei medici sappia correggere le molte distorsioni sul piano clinico e

amministrativo da subito denunciate dalla Fimmg. A cominciare dall'effetto perverso dalla definizione di un decreto che sembra imporre al percorso diagnostico del medico obblighi di certezze e non di sospetto come è tipico delle cure primarie. Accogliamo inoltre con favore il chiarimento delle Regioni circa l'assenza dell'obbligo di prescrivere su ricette separate le prestazioni soggette a note che ne limitano la prescrivibilità solo nei casi ritenuti "appropriati".

Marchingegno burocratico che avrebbe comportato una proliferazione del super ticket fisso di 10 euro su ogni ricetta».

Dal canto suo, l'Anaa Assomed esprime «parziale soddisfazione» per i risultati del vertice di oggi, ma non manca di ricordare come rimanga sul tappeto «il problema vero: non rientra tra i compiti della politica la definizione dei criteri di appropriatezza clinica, che rimane un valore che la professione medica rivendica all'interno di una alleanza che coinvolga anche i cittadini (...) Non servono annunci di lavori in corso, senza certezze sui tempi ed impegni sulla riduzione dei costi indotti (...) Serve attenzione e rispetto per un lavoro che diventa ogni giorno più gravoso e rischioso e capacità di ascolto dei bisogni di salute dei cittadini. Vigileremo sugli impegni assunti», è la conclusione cui giunge il sindacato guidato da Costantino Troise.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

DAL GOVERNO

29 Aprile 2015

Salta l'intesa Stato-Regioni: il Governo temporeggia (c'è l'Italicum). Chiamparino «Alleggerire i tagli. Il tempo non è una variabile indipendente»

DAL GOVERNO

06 Maggio 2015

Tagli alla sanità, salta l'Intesa Se ne riparla dopo le elezioni

IMPRESE E MERCATO

02 Luglio 2015

Assobiomedica su tagli: «Ssn a rischio collasso»



Sanità24

12 feb
2016

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

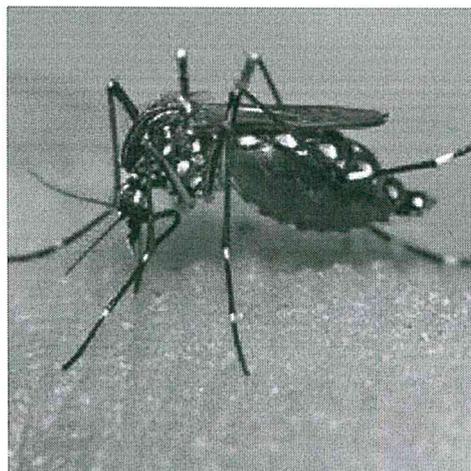
EUROPA E MONDO

Virus Zika: per l'Oms serviranno almeno 18 mesi per avviare i test sui vaccini

L'attesa per la sperimentazioni su larga scala di possibili vaccini contro il virus Zika durerà almeno un anno e mezzo, mentre entro un paio di mesi si conosceranno gli esiti delle indagini sulla correlazione tra il virus, la microcefalia e la sindrome neurologica di Guillain-Barre. Lo ha annunciato

l'Organizzazione mondiale della Sanità (Oms) affievolendo le speranze di un antidoto in tempi brevi per l'epidemia che ha colpito i Paesi sudamericani, in particolare il Brasile.

Secondo il vicedirettore per il sistema sanitario dell'Oms, Marie-Paule Kieny, 15 aziende o gruppi hanno già iniziato a lavorare su un vaccino per il virus, la cui epidemia è stata definita un'emergenza su scala globale. «Il contesto sta evolvendo molto rapidamente - ha detto - e i dati cambiano ogni giorno». Due, comunque, sono i possibili vaccini che al momento sembrano più sviluppati: un vaccino a Dna dello statunitense National Institute for Health e un prodotto disattivato della Bharat Biotech, in India. Ma serve ancora tempo «vista l'attuale assenza di modelli animali e reagenti».



«La nostra relativamente scarsa conoscenza del virus Zika - ha evidenziato l'esperta - rappresenta una serie di sfide per il lavoro di ricerca e sviluppo. Tuttavia, sulla base della nostra esperienza durante l'epidemia di Ebola in Africa occidentale, stiamo procedendo molto rapidamente. Dopo Ebola, infatti, abbiamo iniziato a elaborare un piano generale, sia per prepararci per le emergenze sanitarie, sia per essere in grado di dare una rapida risposta nella ricerca in caso di necessità. Questo piano si chiama 'R&S Blueprint' e ha lo scopo di accelerare la disponibilità di contromisure mediche durante le epidemie e di limitare il più possibile i danni. Abbiamo dunque già identificato un gran numero di produttori e istituti di ricerca coinvolti nello sviluppo di strumenti medici contro il virus Zika, o interessate a intraprendere questo tipo di ricerca».

Il virus Zika è sospettato di provocare gravi malformazioni del feto in casi da madri contagiate durante la gravidanza, e in particolare microcefalia, anche se a riguardo non esistono ancora prove scientifiche inconfutabili. Intanto è arrivato a colpire anche in Venezuela dove il presidente Nicolas Maduro ha detto ieri sera che almeno tre persone sono morte a causa di complicazioni per il virus portato dalle zanzare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRELATI

IMPRESE E MERCATO

20 Giugno 2014

Biotech: 110 farmaci in Italia e 403 allo studio. Il rapporto annuale Ernst&Young e Farindustria

IMPRESE E MERCATO

17 Giugno 2014

Appalti: a Foggia «ago e filo» da 28,6 milioni

IMPRESE E MERCATO

17 Giugno 2014

Assogenerici, convegno nazionale: equivalenti e biosimilari, un bilancio positivo che fa bene al Ssn

Sei in: Home > News > Attualità > "Aggiornamenti nefrologici", al via corso teorico-pratico a Palermo

"Aggiornamenti nefrologici", al via corso teorico-pratico a Palermo

di oggiSalute | 12 febbraio 2016 | pubblicato in Attualità



Comincia domani, 13 febbraio, il corso teorico-pratico "Aggiornamenti nefrologici", il primo di quattro appuntamenti che si terranno all'Artificial Kidney Center (AKC) di Palermo fino a maggio.

Il corso sarà caratterizzato da esercitazioni con commenti di casi clinici, sezioni di ecografie di gruppo con pazienti e lezioni teoriche. Più precisamente, nel corso della prima giornata, dopo una lezione dedicata all'anatomia del rene, si parlerà di malattie glomerulari, genetiche e cistiche, con esercitazioni sulla stadiazione della malattia renale

cronica e la stratificazione del rischio di progressione, per terminare con la valutazione ecografica del rene e delle vie urinarie.

Responsabile scientifico del corso è il nefrologo **Costantino Bartoli**, direttore sanitario dell'AKC. "Tratteremo argomenti elementari, - ha spiegato - importanti dal punto di vista pratico. Cercheremo di costruire insieme un percorso di collaborazione per la prevenzione nefrologica del territorio, mettendo a disposizione le competenze del nostro centro di dialisi".

Gli altri appuntamenti sono fissati per il **27 febbraio**, **12 marzo** e un altro corso a maggio con data ancora da definire. I corsi si svolgeranno sempre all'Artificial Kidney Center di Palermo. Provider e segreteria organizzativa a cura di Biba Congressi.



// Video

Curare le forme aggre...

Curare le forme aggressive di sclerosi
multipla

Seguici su

VALENTINA BIGAZZI



PARLA L'ESPERTO

A cura di *valentina bigazzi*

Il ruolo della psiconcologia nei pazienti affetti da cancro

La psiconcologia è la disciplina che si occupa, in maniera specifica, delle variabili psicologiche connesse alla patologia neoplastica e, in generale, a tutte le implicazioni psicosociali dei tumori. La persona che si ammala di tumore sperimenta durante tutto il percorso diagnostico e terapeutico molteplici pensieri ed emozioni. A seguito della diagnosi, durante la malattia o [...]

SEI UN ESPERTO DI QUESTA MATERIA?

oggiSalute - per maggiori informazioni [clicca qui!](#)

VUOI SAPERNE DI PIU' DI QUESTO ARGOMENTO?

oggiSalute - per maggiori informazioni [clicca qui!](#)

Mi piace

Tweet

La redazione consiglia

- Trombosi, si è chiuso a Palermo il primo | corso di alta formazione FOTO-VIDEO
- Trombosi, corso nazionale | di alta formazione a Palermo
- Palermo, al via corso di formazione per giovani medici

Lascia un Commento

Nome (obbligatorio)


www.fitelab.it

quotidianosanità.it

Lunedì 15 FEBBRAIO 2016

Le cure palliative e la "terapia della dignità". Uno studio su pazienti terminali non oncologici

In Canada è stato coniato un vero e proprio modello empirico per la valutazione del grado di percezione della dignità nei malati che affrontano il fine-vita e sulla base di questo modello è stato sviluppato il Patient Dignity Inventory (PDI), uno strumento di screening delle fonti di disagio che è stato adottato nei modelli di cure palliative in tutto il mondo

"Essere mortale ha a che fare con la lotta per far fronte ai vincoli della nostra biologia, con i limiti stabiliti dai geni, dalle cellule, dalla carne e dalle ossa. La scienza medica ci ha messo a disposizione un grande potere per contrastare questi limiti e il valore potenziale di questo potere è una delle ragioni principali per le quali sono diventato un medico. Ma più e più volte ho assistito al danno che procuriamo in medicina quando non riusciamo a riconoscere che tale potere è di natura finita e lo sarà sempre. Eravamo nel torto rispetto al ciò che costituisce il nostro lavoro in medicina. Pensiamo che il nostro compito sia di garantire la salute e la sopravvivenza. Ma in realtà è più ampio. È consentire il benessere. E il benessere riguarda le ragioni per cui una persona desidera di essere viva. Tali motivi non hanno importanza solo alla fine della vita, o quando arriva la debilitazione, ma lungo tutto il percorso. Ogni volta che una malattia grave o una lesione colpiscono e il corpo o la mente si abbattono, le questioni vitali sono le stesse: Qual è la tua comprensione della situazione e dei suoi potenziali risultati? Quali sono le tue paure e quali sono le tue speranze? Quali sono i compromessi che si è disposti o non disposti a fare? E qual è la linea di condotta che meglio facilita questa comprensione?"¹

La fine della vita è un passaggio cruciale e allo stesso tempo è una sfida per i sistemi sanitari, uno stimolo a confrontarsi con le ragioni profonde della medicina e con i suoi limiti.

Il senso di dignità del paziente, la sua capacità di sentirsi *dignus*, meritevole di stima e considerazione, è minata alle fondamenta dalla vulnerabilità e dalla dipendenza imposte dalla malattia.

Il rapporto che si sviluppa con gli operatori sanitari nel fine-vita influenza in maniera significativa la percezione di sé del paziente, forgiandone l'esperienza in senso positivo o negativo, determinando in maniera drastica la qualità dell'assistenza sanitaria ricevuta.

Negli ultimi decenni sono stati compiuti progressi significativi dal punto di vista dell'attenzione dedicata alla salvaguardia di una delle dimensioni più importanti dell'essere umano ed è stato sviluppato un nuovo approccio terapeutico, la "terapia della dignità", il cui obiettivo è il miglioramento dell'esperienza del fine-vita, aiutando il paziente (e i suoi familiari) a preservare l'identità personale e affermare i propri valori in questa fase.

L'autore di questo metodo, lo psichiatra canadese Harvey **Max Chochinov**, Direttore della Manitoba Palliative Care Research Unit, ha recentemente siglato assieme al suo team di ricerca un lavoro intitolato "*Dignity and Distress towards the End of Life across Four Non-Cancer Populations*"², pubblicato sulla rivista scientifica internazionale PLOS One.

Lo scopo dello studio era l'identificazione di quattro popolazioni di pazienti terminali, affetti da

patologie non oncologiche, che potrebbero beneficiare di cure palliative, descrivendo e confrontando la prevalenza e le manifestazioni del disagio legato alla sfera della dignità personale.

Tra febbraio 2009 e dicembre 2012, sono stati reclutati ai fini dello studio 404 partecipanti, circa 100 per quattro diverse patologie tra cui la sclerosi laterale amiotrofica (SLA), la malattia polmonare ostruttiva cronica (BPCO), la malattia renale allo stadio terminale (ESRD) e la fragilità degli anziani.

I pazienti affetti da questo tipo di condizioni tendono, rispetto a quelli affetti da patologie oncologiche, a ricevere meno cure palliative, nonostante la sofferenza fisica, psicologica ed esistenziale.

Chochinov ha coniato un vero e proprio modello empirico per la valutazione del grado di percezione della dignità nei malati che affrontano il fine-vita e sulla base di questo modello è stato sviluppato il Patient Dignity Inventory (PDI), uno strumento di screening delle fonti di disagio che è stato adottato nei modelli di cure palliative in tutto il mondo.

Gli autori hanno concluso che la perdita complessiva di dignità non differiva significativamente tra le popolazioni oggetto dello studio e si è mantenuta su livelli paragonabili a quelli riscontrati nei pazienti oncologici. A risultare estremamente eterogenei sono stati invece i patterns associati al disagio connesso alla percezione della dignità. Il numero medio di elementi segnalati come problematici attraverso il PDI variavano in maniera significativa, dai 6,2 dei pazienti affetti da SLA, ai 5,6 nella BPCO, dai 3 degli anziani fragili ai 2,3 dell'ESRD.

"I pazienti affetti da SLA" riportano Chochinov e colleghi "hanno segnalato un maggior disagio correlato alla dignità come ad esempio il non essere in grado di svolgere dei ruoli, delle attività o delle routine quotidiane importanti; sentirsi come un peso per gli altri, avvertire una perdita di controllo e non sentirsi più utili e preziosi".

Le conclusioni dello studio ci ricordano che esistono dunque una diversità e dei modelli unici di disagio fisico, psicologico ed esistenziale in ciascuno dei gruppi di pazienti considerati.

Una percentuale di partecipanti variabile tra il 35 e il 58%, a seconda del gruppo di appartenenza, sono deceduti durante lo svolgimento dello studio, lungo un arco di tempo di diversi mesi.

Si tratta di una osservazione che riconferma la necessità di integrare precocemente le cure palliative, sviluppare sempre più il modello di simultaneous care, approfondendo la conoscenza della realtà, delle aspettative, dei traumi e delle paure di ogni singolo paziente.

Una sfida che risponde allo scopo ultimo della medicina la cui missione, come recita l'antico adagio francese, è di *"guarire talvolta, spesso dar sollievo, sempre consolare"*³.

Mario Melazzini

Presidente Aifa

Luca Pani

Direttore generale Aifa

Fonte: Editoriale del 15 febbraio 2016 sul sito web dell'Aifa

1. Traduzione da *Being Mortal: Medicine and What Matters in the End*, di Atul Gawande, 2014.

2. <http://journals.plos.org/plosone/article?id=10.1371/journal.pone.0147607>

3. <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed/12534104>